

ON THE ROAD

La bellezza è oltre il finestrino

di **Tony Wheeler**

Se non riesco a farmi assegnare un posto accanto al finestrino mi prende la tristezza. Eppure, quando mi guardo intorno a bordo dell'aereo, raramente vedo qualcun altro che guarda fuori. Mi viene voglia di gridare «fatele, è bellissimo!». Oppure «non lo sapete che cosa sta succedendo laggiù?».

Sto sorvolando l'isola indonesiana di Giava, e verso ponente spunta dalle nuvole il cono del Monte Bromo. Dovrebbe trovarsi a una cinquantina di chilometri di distanza. Un filo di fumo si leva dolcemente dal cratere del vulcano.

Cose come questa ti spingono per l'ennesima volta a ricordare che volare è un miracolo e che c'è tanto da vedere: basta guardare. Getto un'occhiata in giro per la cabina per vedere chi altro ha colto questa meraviglia della natura: nessuno. Quasi tutte le tendine sono tirate davanti ai finestrini, e dai pochi non ostruiti nessuno... sta guardando. Eppure non devo essere il solo ad amare quella vista, se la Boeing vanta per i suoi 787 i finestrini più ampi da cui un passeggero possa guardare fuori. Capita anche che non ci sia molto da vedere; si sta volando sull'oceano, o al di sopra delle nuvole, o su un territorio monotono e uniforme, a una quota troppo alta per distinguere qualcosa.

Altre volte la veduta è più spettacolare che in qualsiasi film: montagne impressionanti (mi è successo recentemente su un volo Emirates da Dubai a Milano, appena a nord

del Kurdistan iracheno), splendide isole (di un verde intenso sullo sfondo di un azzurro ancora più intenso, durante un altro volo attraverso l'Indonesia), sconfinati deserti (tra il Mali e il Marocco, al di sopra del Sahara), interminabili giungle (dal Camerun alla Repubblica Centrafricana), grandiose formazioni nuvolose, o magari semplicemente un altro aereo che incrocia sotto di noi e appare e scompare in un lampo.

Su alcuni voli, se il tempo è bello, le vedute mozzafiato sono assicurate. Che ci si trovi al livello del suolo o a un'altezza di dieci chilometri, l'Antartide è sempre spettacolare. Non ci sono sfumature, tutto è mozzafiato - è blu o bianco, bianco o nero, che si tratti di neve o di ghiaccio, di mare o di cielo, di pinguini o di balene. Sono stato in Antartide via mare un paio di volte, ma l'ho anche raggiunto su un 747 della Qantas, un volo senza destinazione che partiva da Melbourne, arrivava nel cielo del continente dei ghiacci, lo sorvolava per un tratto e poi tornava indietro, atterrando sulla stessa pista da cui era decollato dieci ore prima. Ma che volo!

Volare da una città del Nord Europa verso qualche località sulla costa occidentale del Nord America, come Vancouver, Seattle o San Francisco, significa assicurarsi ve-

dute altrettanto stupefacenti. Contrariamente a quanto si potrebbe pensare guardando una carta geografica, il viaggio non si svolge dritto attraverso gli Usa; in realtà l'aereo compirà un arco molto a nord sopra l'Atlantico, attraverso la Groenlandia e la Baia di Hudson, quindi farà rotta a sudovest attra-

Dall'Antartide ai deserti africani il mondo visto dall'aereo è un miracolo che si rinnova. Come racconta il fondatore delle guide Lonely Planet ospite a Rimini

Il testo

Il testo che vi proponiamo è parte del volume

Perché viaggiamo di Tony Wheeler appena uscito per Edt pagg. 109 euro 10

verso il Canada: vedremo immagini di iceberg e lastre di ghiaccio degne di Instagram, e poi miriadi di laghi che si aprono sotto di noi. Vera e propria magia. Così come è magico avvicinarsi alle prime luci del mattino a Dar es Salaam, in Tanzania, quando il Kilimangiaro, il monte più alto dell'Africa, comincia a prendere forma in mezzo alle nubi dell'alba.

Ogni volo attraverso l'Australia in direzione del Sudest asiatico e dell'Europa equivale a una lezione combinata di geografia e storia. Da Melbourne, il fiume Murray è il primo segno di divisione tra la fascia costiera popolata e l'outback, l'entroterra semidesertico. Poi ci sono quelle interminabili dune di sabbia parallele, seguite dall'immenso outback, dove di notte sembra esserci sempre qualche incendio isolato, qualche rogo appiccato da un fulmine che divampa e poi si smorza senza che nessuno a terra ne veda mai traccia, una visione riservata a quanti si trovano su un aeroplano di passaggio. Poi c'è quella manciata di isole dall'aspetto irrealista al largo di Derby. Servono a ricordarci che molto prima che il capitano Cook sbarcasse sulla costa orientale dell'Australia un altro esplorato-

re inglese, il pirata part-time William Dampier, si spinse fin qui e descrisse ciò che vide con una notevole mancanza di entusiasmo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Festival
della comunicazione
Incontri di civiltà**

Il tema di quest'anno è: civiltà.
Tra gli ospiti, Gad Lerner, Tullio
Pericoli e Alessandro Baricco.
festivalcomunicazione.it



**Camogli (Genova)
dal 12 al 15 settembre**

Siamo capaci di stare insieme?

di **Maurizio Ferraris**

La comunicazione può essere il veicolo di una totale assenza di civiltà quando non addirittura di quel pomposo modo per definire lo scontro brutale che è il “conflitto di civiltà”. Proprio come la tecnica è di per sé uno strumento che rivela l'umano non solo al suo meglio, ma anche al suo peggio. La novità è però che la crescente automazione resa possibile dalla tecnica sta liberando una enorme quantità di energie umane che prima si esaurivano nella fatica e che oggi possono manifestarsi nell'odio. È in momenti come questi che riflettere sulla nozione di civiltà assume un valore politico, ed – etimologicamente – religioso, perché ha che fare con la *religio*, con la capacità di stare insieme che caratterizza la civiltà e dovrebbe caratterizzare gli umani.

**Festival
filosofia
Anima fragile**

Fragilità è la parola chiave
intorno a cui ruotano le 50
lezioni magistrali quest'anno.
festivalfilosofia.it



**Modena, Carpi, Sassuolo
dal 13 al 15 settembre**

Il gesto di Caino

di **Massimo Recalcati**

La narrazione biblica si apre con due trasgressioni. La prima è quella del desiderio che si infiamma di fronte alla proibizione dell'oggetto. È il furto del frutto dall'albero della conoscenza. È la spinta dell'uomo a voler sapere il sapere di Dio. La seconda non ha più come centro la figura di Dio, ma quella del fratello. È il gesto fratricida di Caino che uccide Abele. All'origine della vita insieme non è la fratellanza ma la sua distruzione. Sotto la maschera di Caino giace il volto di Narciso: la sua passione è quella di essere il solo. Caino uccide Abele come sede della sua alienazione irreversibile. Se vuole ripensare la fratellanza il nostro tempo non deve dimenticare l'unione perversa che lega tra loro il destino di Caino e quello (suicidario) di Narciso.

**Libri
d'aMare**
Letture sul mare

Torna la rassegna letteraria nel paese del Montalbano televisivo. Tra gli ospiti, Nadia Terranova e Simona Lo Iacono.



Punta Secca (Ragusa)
dal 6 al 9 agosto

**Bordighera
Book Festival**
Non solo libri

Incontri con gli autori (tra gli altri Giuseppe Conte e Luca Ammirati) e laboratori.
bordigherabookfestival.it



Bordighera (Imperia)
dal 29 agosto al 1° settembre



**Ulisse
Fest**
Sì viaggiare

Tony Wheeler è tra gli ospiti, con Donatella Di Pietrantonio e tanti altri.
ulissefest.it

Rimini
dal 12 al 14 luglio

**Festival
della mente**
La creatività è qui

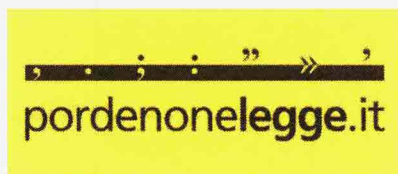
È il festival dedicato alla creatività. Tra gli ospiti, Matteo Nucci e Alessandro Barbero.
festivaldellamente.it



Sarzana (La Spezia)
dal 30 agosto al 1° settembre

**Pordenone
legge**
Visti da vicino

Oltre 600 gli autori ospiti, tra cui Francesco Piccolo, Corrado Augias e Federico Rampini.
pordenonelegge.it



Pordenone
dal 18 al 22 settembre

Quando l'autore vale la festa

di Corrado Augias

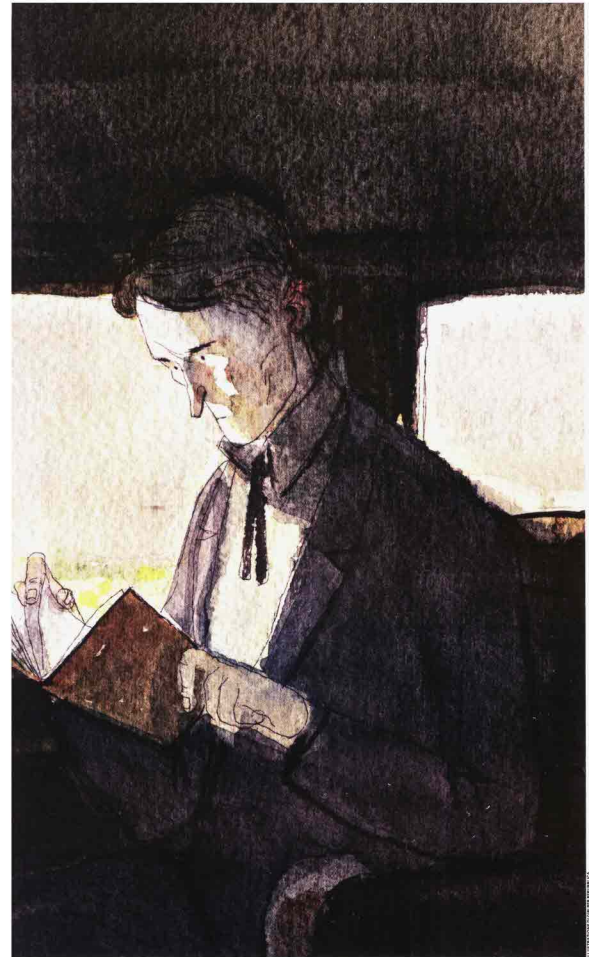
Pordenonelegge festeggia i vent'anni; una buona invenzione che ha dato vita non solo culturale a un magnifico angolo del nord-est; il suo sottotitolo chiarisce le intenzioni: Festa del libro con gli autori. L'autore visto da vicino può non essere sempre una "festa". Quando però riesce a comunicare, la parola festa può diventare credibile. Mi piacciono i festival letterari, vi si incontrano gli italiani che qualcuno chiama radical chic – definizione stupidamente dispregiativa – sono non dico i migliori, sicuramente quelli che leggono. Con il professor Filoramo, storico del cristianesimo, abbiamo raccontato i protagonisti dei vangeli come fossero personaggi di romanzo. Andrò a raccontarli, sperando di risultare tra gli autori che riescono a comunicare.

Torino
Spiritualità
Rifletto ergo sum

Cinque giorni di riflessioni, incontri, dialoghi, lezioni e letture per capire chi siamo.
torinospiritualita.org



Torino
dal 26 al 29 settembre



A che punto è la notte

di Enzo Bianchi

Sentinella, a che punto è la notte? È nel buio della notte che sentiamo con più forza il bisogno di qualcuno che vegli, che sappia discernere nell'oscurità e che anticipi l'aurora. È di notte che ci culliamo nei sogni e che siamo visitati dai nostri incubi. Eppure è di notte che la fatica umana, la perseveranza di chi veglia e resta all'opera, diventano lavoro per gli altri: cura dei malati, custodia di chi ci è caro, mantenimento delle funzioni vitali di una società. Sono rarissimi quelli che conoscono l'emozione dell'attesa dell'alba, quindi dell'aurora e infine quella del sorgere del sole. Noi monaci siamo esperti di attesa: ogni mattina, molto prima dell'alba ci svegliamo, ci alziamo e insieme ci mettiamo in ascolto e cantiamo al Sole Eterno.

I Dialoghi di Trani
Essere responsabili

Discutono di responsabilità Vito Mancuso, Concita De Gregorio, Giovanni Grasso, Carlo Bonini.
dialoghiditrani.com



Trani
dal 17 al 22 settembre

Non a sola voce
Dialoghi al femminile

Poesia, filosofia, narrativa, arte in 12 comuni marchigiani. Con Gad Lerner e Serena Dandini.
nonavocesola.it

NON A VOCE SOLA.

Dialoghi di letteratura, filosofia di poesia, filosofia, narrativa, musica ed arte.



Marche
fino al 28 settembre

Il senso del ridicolo
Ridi che ti passa

Alla quarta edizione, è il festival diretto da Stefano Bartezzaghi su umorismo, comicità e satira.
ilsensodelridicolo.it



Livorno
dal 27 al 29 settembre

